

IL RIFIUTO DEI RIFIUTI

Emergenza rifiuti

Da dieci anni a questa parte la politica sui rifiuti in Campania viene decisa da un commissario straordinario che spera attraverso leggi di emergenza.

Nel 1994 in Campania la raccolta differenziata copriva poco più del 5% della massa di rifiuti prodotta; gli obiettivi commissariali volevano una crescita del 35% negli anni successivi. Oggi la raccolta differenziata si attesta all'8%.

Da questo evidente fallimento del piano sul "ciclo integrato dei rifiuti" nessuno ha tratto insegnamento, se non le **popolazioni locali** colpite dalle mega-strutture preposte allo smaltimento dei rifiuti (CDR, discariche e inceneritori), il cui impatto ambientale è ormai totalmente insostenibile.

Si sono così diffuse le proteste popolari e i comitati di lotta contro CDR, discariche e inceneritori (Ariano, Acerra, Pignataro-Sparanise, Aversa, Villa Literno, Bagnoli, Barra, Giugliano ecc.), che chiedono, sotto diverse forme, politiche alternative che realmente tengano conto dell'impatto ambientale sui territori.

Cosa rispondere dunque a chi agita "l'emergenza rifiuti" in un clima di emergenza permanente, in cui si è sistematicamente ricorso agli stessi strumenti, che il Decreto Ronchi, ispiratore della legge regionale, definisce obsoleti; **in cui la cogestione politica e camorristica ha viaggiato in maniera perfettamente coordinata?**

Raccolta Differenziata D'emergenza

Non possono più essere i cittadini dei siti adibiti a discariche, inceneritori o CDR a pagare i danni alla salute, all'economia, al territorio, non possono essere loro la via di fuga da questa situazione.

E' necessario stanziare dei fondi per avviare immediatamente la raccolta differenziata nei CDR (piuttosto che triturare tutti i rifiuti indistintamente) **attraverso assunzione di personale e l'inserimento della Campania nei circuiti di riutilizzo del rifiuto. Si adottino politiche di riduzione della pubblicità, degli imballaggi e dei consumi nel loro complesso.**

Basta alle mega-opere che devastano totalmente il territorio e i suoi abitanti, si dia invece la possibilità di formare cooperative autogestite e si punti all'autosufficienza di piccoli bacini di utenza, piuttosto che dei megabacini della prov. di Napoli che concentrano troppo e troppo male la raccolta dei rifiuti. I cittadini sono sensibili alla pratica della raccolta differenziata, ma è necessario contraccambiare chi raccoglie in **maniera differenziata con dei bonus sulla tassa della N.U I mega-Inceneritori raffreddati ad acqua**, che bruciano ecoballe indifferenziate in tipologie e in secco -umido, **non servono a nulla** e causano malattie mortali, inquinano il territorio e distruggono l'agricoltura. **Le discariche sono strumenti obsoleti che rilasciano nel territorio e nell'aria liquidi, gas e germi dannosi per la salute.**

La vera emergenza nasce con il sistematico boicottaggio della raccolta differenziata, non solo in Campania, ma in tutto il Sud Italia, da parte degli interessi dei grandi gruppi che speculano sul problema rifiuti.

No alla privatizzazione per un piano pubblico di gestione dei rifiuti orientato alla differenziazione dei rifiuti e al loro recupero.

E' dunque necessario l'impegno di tutti i cittadini a contrastare la politica d'emergenza del commissario Catenacci.

Di fronte alle illegalità commesse in nome dell'emergenza, da Rastrelli e Bassolino in primis, è perfettamente legittimo rifiutare il deposito, lo stoccaggio o qualsiasi altra operazione relativa ai rifiuti, in una parola rifiutare i rifiuti, opporsi all'ulteriore devastazione prodotta da loro signori con ogni mezzo necessario.

Bisogna rivendicare il diritto dei cittadini a scegliere, diritto negato dal commissariamento e da una politica di destra e sinistra, totalmente delegittimata che domina in tutto il mezzogiorno. Devono essere i cittadini a dire cosa vogliono, non essere costretti a subire scelte terroristiche dall'alto.

Per la raccolta differenziata d'emergenza senza se e senza ma

Per un servizio pubblico di gestione rifiuti

Per la riduzione dei consumi

Per la bonifica dei territori -No alle mega-opere-

NO alla logica dell'incenerimento

Laboratorio con ricerca conflitti ambientali - Napoli -laboratorio.ambiente@email.it